



Fondazione
di Sardegna

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “RANDACCIO – TUVERI – DON MILANI”

Via Venezia, 2 - 09126 Cagliari - Tel. 070 302870 / 303373 - Fax 070 300199

C.M. CAIC81200V - C.F. 92030830928 - CODICE IBAN: IT 90 H 01015-04803-000070342605

E-Mail caic81200v@istruzione.it PEC caic81200v@pec.istruzione.it Sito Internet: www.randaccio-tuveri-donmilani.edu.it

***Piano Annuale per l’Inclusione
a.s. 2023/24***

Premessa

L’Istituto Comprensivo Statale “Randaccio-Tuveri-Don Milani” cerca di potenziare la cultura dell’inclusione con il coinvolgimento di tutte le componenti presenti nel contesto scolastico, partecipando attivamente al dialogo educativo al fine di creare un clima di ascolto reciproco, di scambio, di fiducia, di confronto e di alleanza che conduca all’azione di un gruppo coeso. Ci si propone di realizzare un insieme di azioni atte a garantire lo sviluppo del benessere dei bambini e dei ragazzi, favorendo la crescita della loro personalità, riconoscendo e comprendendo le varie differenze degli alunni sia dinanzi alle problematiche che si possono rilevare sia di fronte a differenti modi di relazionarsi ed apprendere. Si ritiene importante sottolineare che ogni individuo, a maggior ragione bambino e ragazzo in fase di crescita e di cambiamento, con le proprie caratteristiche di personalità e i propri bisogni, è speciale e come tale deve essere riconosciuto, stimolato e valorizzato. La diversità di ciascuno rappresenta una ricchezza, il punto da cui partire per soddisfare i bisogni e le esigenze degli alunni; bisogni che possono essere anche temporanei e reversibili.

Nella Direttiva Ministeriale 27/12/12 si evince che il concetto di Bisogno Educativo Speciale BES è una macroarea che descrive possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni specificando le diverse caratteristiche degli stessi bambini e ragazzi:

1. le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela prevista dall’articolo 3 della L.104/92 (il riconoscimento della disabilità ai fini dell’integrazione scolastica);
2. i Disturbi Evolutivi Specifici (DES) compresi i Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) tutelati dalla L.170/2010;
3. le altre situazioni di svantaggio che comportano una problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, relativa anche al contesto socio-economico, linguistico-culturale.

Questi aspetti individuati dalla Direttiva Ministeriale permettono di constatare che nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano elaborate. Emerge la necessità di dire che la rilevazione di una difficoltà di apprendimento non deve indurre l’attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP in quanto la Direttiva ha voluto anzitutto fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010, pertanto, si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono oltre l’ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell’azione educativo-didattica. Infatti, le disposizioni ministeriali riconoscono ai docenti la possibilità di individuare l’alunno con Bisogni Educativi Speciali sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche” dando la possibilità ai Consigli di Classe di elaborare “un percorso

individualizzato e personalizzato che abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate” in un’ottica di condivisione, nella progettazione educativa e nella fase di attuazione del Piano Didattico Personalizzato.

La stesura del PDP è contestuale all’individuazione dell’alunno con BES e la progettazione è conseguente ad un atto di discrezionalità della scuola.

Anche la successiva Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 e la Nota del 27 giugno 2013 rifacendosi alla Direttiva hanno rilevato la necessità che un Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) elabori un Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) è un documento nel quale si individuano elementi finalizzati a migliorare l’azione educativa della scuola, focalizzando l’attenzione sui Bisogni Educativi dei singoli alunni rilevando l’insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati nel corso dell’anno scolastico, dando consapevolezza alla comunità scolastica di quanto è consistente e variegato lo spettro delle problematiche all’interno della scuola. Tale rilevazione è utile per orientare l’azione dell’Amministrazione a favore di questo Istituto che presenta particolari situazioni di complessità e difficoltà, al fine di incrementare il numero delle risorse umane (docenti, facilitatori della comunicazione, assistenti educatori) e strumenti che agevolino l’apprendimento e l’autonomia degli alunni.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

1. Rilevazione dei BES presenti:	n°
2. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	45
minorati vista	0
minorati udito	1
psicofisici	44
2. disturbi evolutivi specifici	47
DSA	30
ADHD/DOP	8
Borderline cognitivo	
Altro	9
3. svantaggio	49
Socio-economico	3
Linguistico-culturale	13
Disagio comportamentale/relazionale	8
Altro	25
Totali	141
18.5% su popolazione scolastica n.760	
N° PEI	45
N° di PDP relativi ai DSA	30

3. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno e/o di potenziamento (L.107)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti Educativi Scolastici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si

Funzioni strumentali / coordinamento	INTEGRAZIONE SCOLASTICA (coordinamento problematiche legate all'integrazione degli alunni con disabilità) COMUNICAZIONE-BES (Spazio di ascolto e confronto nella comunicazione Scuola- Famiglia-Enti Locali) PIANO DI MIGLIORAMENTO P.T.O.F. (coordinamento per il Piano di miglioramento) NUOVE TECNOLOGIE	si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, adozione, cyber bullismo e bullismo, anticorruzione)	6	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	8 esterni (Microequipe MEEI)	si

3. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Docenti di classe	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	Rilevazione BES, Informazione famiglie su DSA, counseling

4. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
5. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
6. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise con le equipe socio sanitarie di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
7. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
8. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse (umane e strumentali) esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
--

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Dirigente Scolastico</u> nomina il Gruppo di Lavoro per l' Inclusione; supervisiona i casi di alunni BES segnalati dai Consigli di Classe; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti. • <u>GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione</u> (gruppo di lavoro per l'inclusione), tra i cui compiti vi è anche l'elaborazione di un piano annuale dell'inclusività (P.A.I.) come precisato nella nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013. • <u>GLO</u> organizza le attività all'interno della classe. • <u>Collegio dei Docenti</u> discute e delibera il PAI. • <u>Consigli di Classe e di Intersezione e di Interclasse</u> indicano i casi in cui sia opportuno e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica. • <u>Sportello inclusivo: Counseling e Rilevazione Bes</u> rileva e monitora gli alunni BES, raccoglie la documentazione degli interventi educativo-didattici, supporta i consigli di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche psicologiche, metodologie e didattiche inclusive; si interfaccia con servizi territoriali. • <u>Autovalutazione d'Istituto</u> • <u>Referenti DSA</u>: raccordo tra scuola e famiglia, supporto predisposizione PDP, supporto docenti e consigli di classe, screening DSA, informazione su problematiche dsa. • <u>Referente cyber bullismo e bullismo</u>: promuove attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyber bullismo , collabora con altre risorse e servizi del territorio, collabora inoltre con gli insegnanti, partecipa, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi. • <u>Referente anticorruzione</u>: coordina e monitora le attività di prevenzione della corruzione. • <u>Funzione Strumentale per l'Integrazione</u> raccoglie la documentazione degli interventi educativo-didattici, raccoglie e coordina le proposte formulate dai GLH operativi, si interfaccia con servizi sanitari. • <u>Commissione alunni stranieri</u> raccoglie le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi confrontandosi con docenti e famiglie per favorire il processo di adattamento ed accoglienza degli alunni stranieri.
--

<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano, su pratiche inclusive. L'attuazione di azioni di formazione sarà condizionata dalla disponibilità di risorse finanziarie. Importante contributo alla formazione dei docenti è offerto dalle reti di ambito o di scopo e dai corsi ministeriali appositamente strutturati.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività didattiche programmate; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso: · attività laboratoriali · attività per piccolo gruppi, compatibilmente con ore di compresenza dei docenti · attività individualizzata · uscite Didattiche e Viaggi d'Istruzione</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Organizzazione degli interventi attraverso: · collaborazione con gli EE.LL. e strutture socio/sanitarie per definire il Piano di Assistenza sulla base delle problematiche · organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola</p>
<p>Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle attività educative Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: · la condivisione delle scelte effettuate · l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni · l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento · la condivisione nella redazione dei PDP</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi supportati anche dal nuovo PEI con il quale si introducono, in particolare le modalità di assegnazione delle misure di sostegno. Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. Si tratta del documento che contiene la progettazione individualizzata per ciascuna studentessa e ciascuno studente con disabilità per garantirne l'inclusione scolastica: professionalità necessarie, strumenti di supporto, interventi educativo-didattici, obiettivi, modalità di valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispondere ai bisogni di ciascun alunno • favorire il benessere della persona nel rispetto della propria personalità-identità • monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni • monitorare l'intero percorso • individuare strategie e metodi di apprendimento personalizzati
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, anche se visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà, con attività in piccolo gruppo e laboratoriali.</p>

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che necessitano di risorse aggiuntive non presenti nella scuola. Le risorse richieste sono: personale docente curricolare, di sostegno, mediatori culturali e linguistici ed un potenziamento delle ore di assistenza educativa scolastica.

Inoltre il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola richiede risorse aggiuntive in particolare di personale docente nei tre ordini di scuola, in quanto la scuola, tenuto conto anche del numero elevato di alunni certificati, non può affrontare in modo del tutto adeguato le numerose e diverse problematiche.

Nell'AS 2022/23 nell'osservazione e nella gestione delle situazioni più difficili e nell'organizzazione di attività a supporto dell'inclusione, si è stati supportati dalla dottoressa Pirinu, referente del servizio AESS che da anni collabora con il nostro istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa per acquisire quelle competenze spendibili in ambito scolastico e sociale. Si intende proseguire e potenziare le azioni di continuità tra i diversi ordini di scuola tradizionalmente portati avanti dall'Istituto.

Approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 03/07/2023